

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annui L. 24
semestrali 12
trimestrali 6
mensili 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine centesimali 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli commerciali in 11 pagine cent. 15 la linea.

Provvedimenti finanziari, dazio sui cereali e decimi di guerra.

Quintino Sella, che fu accusato con severanza degna di una nobile causa, di fare dell'empirismo nella finanza, voleva per l'Italia un bilancio forte, sapendo bene che questo contribuiva alla grandezza della Nazione. E' pieno la mente di questo pensiero, nella tornata del 6 luglio 1878, combattendo da atleta, solo, e col coraggio che gli infondeva il sentimento del dovere, l'abolizione del macinato — questo empirico, che del resto ci portò al pareggio, diceva. — Prima di farlo (di abolire la tassa) vorrei essere ben sicuro che le altre rendite continueranno. Ma se accadono avvenimenti straordinari (e ad un paese ne accadono più che ad una famiglia), se i bisogni crescono, e possono crescere di molto, è opera saggia distruggere gli organismi che sono capaci di dar larghi proventi, quali sono le imposte a larga base?

L'empirico in oggi è diventato il profeta. Una finanza poco sincera, bisogna dirlo, con rincrescimento ma ad onore del vero, la politica coloniale e gli avvenimenti africani, hanno posto nella necessità il Governo di far ricorso a nuove risorse per far fronte ai nuovi bisogni.

E tra i mezzi proposti vi sono pur quelli di sospendere l'abolizione del secondo e terzo decimo di guerra sull'imposta fondiaria, i quali ammontano a 19 milioni circa, e di portare un lieve inasprimento ai dazi sull'importazione dei cereali, elevando la tariffa attuale da L. 140 a L. 3 per quintale, per parlare del grano.

E l'on. Presidente del Consiglio nella fredda tornata del 18 aprile, dopo la presentazione dei nuovi Ministri alla Camera, accennava alla sospensione dell'abolizione dei due decimi (fra rumori vivi e prolungati) con queste parole: *Il sacrificio è grave lo comprendo, ma è richiesto assolutamente dalle nuove spese militari. Ad ogni modo devo dire, che il beneficio che fu promesso non sarà a lungo ritardato (risa ironiche) e temporanea ne sarà la sospensione (risa ironiche). Del resto confidiamo che l'agricoltura avrà un compenso nell'aumento di alcuni dazi che, mentre frutteranno all'erario qualche risorsa fiscale, serviranno a migliorare le condizioni dell'agricoltura stessa (Rendiconti parlamentari).*

Il primo pensiero che sorge, e più specialmente nella testa dei contribuenti fondiari, si è quello, se cioè non vi sia altro modo di provvedere ai nuovi bisogni che col sospendere in parte l'efficacia di una Legge (1 marzo 1886) reclamata con impoienza di mezzi legali, colla stampa, colla solennità di Comizi, come è costume di un libero paese, Legge che resterà come monumento della XV Legislatura, il cui scopo oltre il pareggio, era pur quello di sollevare con sollecito provvedimento, poichè urgente era il bisogno, le condizioni deplorevoli dell'agricoltura.

Si ode, quasi ogni giorno, ripetere che nel cumulo ingente delle ferrovie (che si dissero anche elettorali) molte non abbiano alcuna ragione economica di essere, e che per ciò si risolveranno in un aggravio permanente. E questa opinione non è manifestata soltanto da coloro che, di corta veduta, non comprendono i grandi interessi del paese, o dagli eterni malcontenti, che è la razza più noiosa del mondo — ma soprattutto da uomini politici, da Deputati, da Senatori, da gente impastata nella materia; — e per fino da quelli che a Montecitorio ed in Senato diedero il voto favorevole a quella spesa; — poichè come si fa in politica ad essere amici del Ministero, a non votare la sua Legge — anche quando non s'è persuasi della bontà della medesima? Or bene, una qualche risorsa non potevasi egli procurare al nostro bilancio superiore a bbero antichi ufficiali.

colla dilazione, dico dilazione, nel cominciamento di quelle opere la cui utilità è riconosciuta nulla, o contestata, o di importanza affatto secondaria, e di quelle che non hanno il carattere di urgenza?

Altri potrà dire, a quanto ammonterebbero le somme che si possono avere disponibili dalla dilazione dell'esecuzione di quelle opere — ma credo che certamente non sieno trascurabili per la loro entità. E poi sono egli chiuse tutte le altre vie per fare dei milioni in modo che meno ferisca? Si è preferito invece di mantenere in sofferenza l'agricoltura che è la fonte principale della ricchezza nazionale, col dar di frego all'art. 49 della Legge di perequazione che stabilisce l'abolizione graduale dei tre decimi di guerra, uno dei quali fu tolto al 1 gennaio 1886; il secondo doveva cessare col 1 luglio 1887 ed il terzo nel 1 luglio 1888. I due decimi dei quali si domanda la sospensione, importano la somma di 19 milioni circa.

Questa proposta, contro la quale nessuno, se assolutamente necessaria, alzerebbe la voce, poichè sarebbe antipatriotico il farlo, ha già nel Parlamento e nel paese, prodotto una notevole commozione. E le Rappresentanze dei sodalizi agrari di Milano, riunite presso la Società Agraria di Lombardia, hanno protestato contro il divisato provvedimento, e parecchie anzi molte altre Rappresentanze degli interessi agricoli del paese stanno per fare altrettanto.

Ma c'è il rimedio pronto a tutto questo, lo ha detto Depretis — e consiste nel compenso che troverà l'agricoltura in alcuni dazi. Pare proprio di sognare! Ma se fino a ieri Grimaldi, e Depretis stesso esplicitamente ebbero a dichiarare in Parlamento che i dazi di importazione sui cereali, nel riguardo del produttore nazionale, sono nocivi perchè ottengono l'effetto opposto dello sperato, cioè aumentano la produzione, e per ciò fanno ribassare il prezzo, — come si giustifica in oggi, che quei dazi stessi riescano invece vantaggiosi per l'agricoltura, ed essa vi trovi un compenso alla sospensione dell'abolizione dei decimi di guerra? Passi pure che dei liberisti, per l'ironia del caso, ci propongano l'inasprimento dei dazi sui cereali per intenti fiscali, ma che agli stessi si vogliano attribuire i vantaggi della protezione — non si capisce, e non va.

Del resto poi la misura proposta è così tenue da essere completamente trascurata, e non influente nella determinazione del prezzo.

Il paese ha pertanto bisogno, che gli sia dimostrata la necessità di ricorrere all'estremo rimedio della sospensione dei due decimi di guerra, e che altre porte siano chiuse al Governo per provvedersi i mezzi di cui abbisogna, ed i Rappresentanti della Nazione hanno debito sacro di provocare questa dimostrazione. In allora soltanto il paese stesso, con quella rassegnazione di cui ebbe a far prova altre volte in difficili e supreme congiunture, saprà, non solo rinunziare alla speranza degli sgravi promessi, ma anche sopportare senza lamento, nuove gravanze.

19 aprile.

G B F.

NOTIZIE DEL MINISTERO.

Si telegrafa da Roma che l'on. Coppino trovasi tuttora a Viareggio travagliato dalla febbre. Quindi per giorni parecchi non potrà farsi vedere alla Minerva.

L'on. Gerardi ieri prestò giuramento qual segretario generale delle finanze, ed ebbe un lungo colloquio col Ministro Magliani.

Credesi che non così presto si pubblicheranno le nomine dei Segretari ai Lavori pubblici e agli esteri.

Dicesi che nella ventura settimana l'on. Bertolè Viale pubblicherà un progetto relativo ai volontari d'Africa, i cui

La Sentenza per l'atto di accusa.

GIURIA.

TESTIMONI CHE MANCANO.

I periti medici sono licenziati.

IL RACCONTO DELL'ACCUSATO.

Presiede il cav. Bili, assistito dai Giudici Bodini e Gosetti. Pubblico Ministero, cav. Cisotti. Avvocato Difensore, Mario Bartaccioli. Parte Civile: avv. Vittorelli di Venezia e Baschiera Giacomo.

Da basso, c'è un servizio speciale all'ingresso dei giurati e del pubblico che vuol accedere ai posti riservati; così pure dei carabinieri in maggior numero fanno il servizio lungo le scale ed all'ingresso per il pubblico non godente il vantaggio dei posti riservati.

Quando entro, scorgo qualche signora già accomodata. Altre signore vengono poscia — una accompagnata da un prete.

Come dissi ieri, la folla irrompe non appena s'aprono le porte della sala per le udienze; e d'un subito l'intero vano è gremito.

Anche i posti riservati sono tutti occupati.

Entra l'accusato. E pallido, piuttosto; però calmo. Guarda il pubblico con indifferenza.

Dichiarata aperta l'udienza, il Presidente lo interroga:

- Il vostro nome e cognome?
- Edoardo Toso!
- Vostro padre?
- Luigi.
- Dove siete nato?
- A Udine.
- Domiciliato?
- A Udine.
- Quale è la vostra professione?
- Chirurgo dentista.

Le risposte sono dette in tuono franco.

Il Presidente fa quindi le solite avvertenze ai Giurati, indi procede all'appello dei trenta da imbussolarsi per formare la Giuria nel presente Processo. Eccone il nome:

Treu Tiziano, Bortoluzzi Pietro, Cadel Giacomo, Alborghetti Raimondo, Missitini Leonardo, Manzini dott. Giovanni, Palusca Pacifico, Bagnariol Luigi, Giuliani Filippo, Lessandri Leopoldo, Rosa di Sant'Isidoro, Lippi Agostino, Sam Francesco, Zuzzi Francesco, Guerra Pietro, Buri dott. Giovanni, Gerometta Antonio, Zancani Vincenzo, Barbaro Domenico, De Poli cav. Gio. Battista, Padernelli Giovanni, Varmo di San Daniele conte Gio. Batt., Lazzarini Giuseppe, Ciani Gio. Batt., Rossi Carlo, Canciani dott. Luigi, Rossi Luigi, Asti cav. Domenico; Garlati Emilio, Lazzarutti Luigi, supplenti.

Gli altri cinque supplenti sono licenziati, e invitati a presentarsi martedì, alle dieci e mezza.

La Corte si ritira in altra stanza, per procedere alla formazione della Giuria, insieme al Pubblico Ministero, all'accusato ed alla Difesa.

Vengono sorteggiati:

Padernelli Giovanni, capo; — Zancani Vincenzo — Ciani Gio. Batt. — Cadel Giacomo — Alborghetti Raimondo — Canciani dott. Luigi — Lessandri Leopoldo — Garlati Emilio — Treu Tiziano — Lippi Agostino, effettivi; Palusca Pacifico e Lazzarutti Luigi supplenti.

Installata la Giuria, il Presidente invita l'uscieri a chiamare la causa; e l'uscieri chiama:

— Causa del Pubblico Ministero contro Edoardo Toso, accusato di omicidio volontario.

Qui il Presidente ripete all'accusato le interrogazioni già riportate.

L'avv. Vittorelli fa la dichiarazione di rappresentare la Parte Civile quale avvocato ufficioso esercente presso la Corte d'Appello di Venezia, assistito dal procuratore pure ufficioso avvocato Giacomo Baschiera.

IL PROCESSO CONTRO EDOARDO TOSO.

Il Presidente legge la formula del giuramento per i giurati; i quali poscia chiamati uno ad uno, giurano.

Presidente. Ora, accusato, state attento a ciò che sarete per udire. Cancelliere, legga la Sentenza e l'atto di accusa.

Il Cancelliere legge. L'atto di accusa lo pubblicammo già. Ecco qua anche la Sentenza di accusa:

Sentenza della Sez. d'accusa presso la Corte di Venezia radunatasi il 12 marzo 1887

contro Toso Edoardo di Luigi, d'anni 29 meccanico-dentista di Udine; arrestato; imputato

secondo l'Ordinanza 16 febbraio p. p. della Camera di Consiglio del Tribunale di Udine, di omicidio volontario qualificato assassinio nelle ipotesi degli articoli 522 526 528 531 del C. P. per avere intorno alle 10 ant. del giorno 25 Gennaio 1887 in Udine, col disegno formato prima dell'azione di togliere la vita a Francesco Badi, inferito al medesimo con istruimento tagliente 19 ferite fra le quali una che lese la vena iugulare interna, e fu causa unica e necessaria della morte del Badi pochi momenti appresso avvenuta.

Vedute le carte del processo lasciate sul tavolo della Corte colla requisitoria 23 febbraio 1887 N. 211 della Procura Generale richiedente venga il Toso Edoardo posto in accusa, e rinviato alle Assise di Udine quale imputato di omicidio previsto e punibile dagli art. 522 534 C. P. emessa al suo confronto ordinanza di cattura.

Presi in esame gli atti del procedimento e tenuto speciale conto delle esaurienti motivazioni che giustificano la richiesta della Procura Generale, fu trovato necessario di premettere quanto segue in linea di fatto.

Risulta prima di tutto dalla procedura e dagli atti e documenti che vi si sono uniti che Badi Francesco d'anni 28 ebbe a contrarre relazione amorosa con Toso Italia, nubile, d'anni 26 sorella di Edoardo, odierno imputato e amico del Badi; che l'Italia avvertì il fratello di essere rimasta incinta ad opera di quest'ultimo il quale più volte venne sollecitato dal Toso e per eccitamento della sorella e per sentimento di onore a mantenere la fatta promessa ed adempiere al suo dovere senza che mai si venisse ad una conclusione.

Venuta così la mattina del 25 Gennaio ultimo decorso ed entrato il Toso nello studio della sfilata Frizzi ove stava il Badi, lo invitò ad uscire volendo parlargli, ma desso non volle soggiungendo che poteva parlargli là, sebbene presenti vi fossero altre persone e potessero sentire.

Risulta che entrambi fossero agitati e che alla insistenza del Toso, Badi sia uscito, però senza nulla concludere, poichè invitato il Badi dal Toso a recarsi in appartato luogo, vi si rifiutò ed ebbe a rientrare nello studio, senza che sian fra i due scambiate parole di risentimento.

Venne seguito il Toso che, agitato, prese una sedia e postosi presso un caminetto volgendosi al Badi gli disse: dunque come la intendisti? insistendo che bisognava decidersi, a cui l'altro rispose: Che cosa? ed avendo Toso soggiunto: di mia sorella; il Badi si andava scansando col dire che non aveva ancora una posizione e simili parole, al che Toso replicava: E di tutto questo non sapevi prima, vigliacco?

Si fu a questa ultima parola che il Badi si adontò ed ebbe ad avvicinarsi al Toso, il quale alzatosi si diresse per uscire dalla stanza e dicendo che non sarebbe uscito dal portone, passò nell'attiguo sottoportico.

Poco dopo Toso rientrò e nel mentre apriva la portiera a vetri, il Badi diede di pugno ad una brocca piena d'acqua, che mandò a rompersi contro il Toso, senza che le persone presenti abbiano potuto precisare il momento in cui ciò avvenne perchè appena il Toso era entrato nella stanza si azzuffò.

E cosa certa però che tanto avvenne subito poichè una perizia giudiziale riscontrò sul Toso un gonfiore alla regione frontale che fu ritenuto potere essere prodotto dall'urto di una brocca di terra. D'altronde altra perizia ha stabilito che Badi non avrebbe potuto effettuare quel getto dopo riportata la ferita mortale al collo.

Nella zuffa caddero a terra entrambi e risulta che essendo il Toso rimasto al di sopra, con un coltellino da tasca abbia menato dei colpi contro il Badi e con tale violenza che poco dopo spirava.

Tutto ciò che finora si espose emerge dal deposito dei presenti testimoni: Helling Adolfo e Durli Federico, nonché dalle sopravvenute Filipputti - Galardi Angela e Villotti Emilia.

Venendo adesso alla importanza delle lesioni inferite dal Toso al Badi si deve osservare che la medica perizia ed autopsia cadaverica riscontrarono ben quindici ferite e principalmente una al collo lateralmente a sinistra, che recise la vena iugulare e, causando la emorragia, inevitabilmente produsse la morte.

L'accanimento con cui agì il Toso emerge ed è misurato anche dall'altra ferita gravissima che penetrò in cavità del torace fino a ledere il polmone.

Considerato ciò che la volontarietà del ferimento da parte del Toso non può certo mettersi in dubbio essendo ciò luminosamente addimistrato dal suo contegno e dalla ripetizione dei colpi che sarebbero stati in numero maggiore ove non ne fosse stato impedito dal Durli.

Considerato non potersi dubitare nemmeno sulla intenzione omicida ove si rifletta che il Toso come dentista essendo in qualche modo iniziato alla chirurgia, almeno per conoscere quali sieno le regioni del corpo umano ove le ferite riescono maggiormente pericolose, colpi col coltello al collo come parte che si presenta più adatta a colpire per chi vuole uccidere, ben essendo notorio che ivi, a poca profondità, esistono vene essenziali perchè, anche quando una sia recisa ne avviene la morte; non senza ferire al torace ed in altre località con singolare accanimento.

Considerato per altro che non puossi ritenere sussistente la premeditazione ove si voglia riflettere che realmente nulla prova che egli sia andato allo studio-Frizzi nella mattina del fatto colla intenzione di uccidere il Badi, ma solo coll'intento di venire ad una conclusione ai riguardi della sorella. Tanto risulta dalle parole riferite dai testimoni e più sopra riportate, quanto dal fatto che il Toso ove avesse voluto privare di vita l'avversario si sarebbe munito di arma diversa dal coltellino che abitualmente seco portava.

Considerato che le insistenze del Toso per determinare il Badi a sposar sua sorella erano naturali conseguenze dell'affetto fraterno che non facilmente lasciavagli dubitare sul contegno morale dell'Italia, mentre dall'altro canto era una verità constatata che Badi la ingannava tenendo contemporaneamente relazione amorosa con Villotti Emilia e Grappin Augusta.

Considerato avere una accettabile spiegazione anche la circostanza dell'essere dal Toso invitato Badi a conferire in luogo ove non vi fossero altre persone dal momento che si voglia riflettere alla qualità del colloquio da aversi e nel quale un fratello avrebbe dovuto, in presenza di persone estranee alla famiglia, manifestare che la sorella era incinta illegittimamente.

Considerato che il fatto dell'essere state infruttuose le ricerche dell'arma feritrice non autorizza a ritenere l'uopo preparata e pericolosa, avendo i testi descritti quella colla quale il reato fu commesso per un coltellino da tasca ed avendo i medici periti giudicato che un tale coltellino poteva avere prodotto tutte le ferite riportate dal Badi.

Considerato che una circostanza vitale per escludere la premeditazione la si riscontra nel non aver Toso ferito Badi quando erano soli sotto il portico, ma dopo soltanto e con ogni probabilità quando Badi gli scagliò al capo la brocca piena d'acqua, di modo che debbasi ritenere che sussistente la spinta pel contegno del Badi verso la sorella, l'azione ostile del Badi medesimo nell'ultimo incontro abbia determinato il Toso all'omicidio dell'avversario nell'impeto dell'ira.

Considerato non potersi, nel soggetto caso, parlar di provocazione ove si voglia riflettere al fatto che fu primo il Toso ad offendere Badi scagliandogli in faccia la parola — vigliacco — parola che eccitò il vivo suo risentimento e la sua collera, perchè proferita in luogo

ove esercitava la mansione di Direttore e dopo che il suo superiore gli aveva fatte delle osservazioni sulla relazione colla Italia Toso.

Ritenuto finalmente che sulla colpevolezza del Toso oltre alle premesse conclusioni processuali risultano, si ha la sua confessione sulla materialità del fatto che gli sta a carico.

Veduto ed applicato l'art. 437 C. P. P. La Sezione d'accusa ha proferta la seguente

Sentenza:

Toso Odoardo di Luigi d'anni 29 meccanico dentista di Udine arrestato viene posto in accusa e rinviato alla Corte di Assise del circolo di Udine quale imputato del crimine di omicidio previsto dall'art. 522 C. P. per avere nella mattina del 25 gennaio 1887, in Udine, tolto volontariamente la vita a Badi Francesco producendogli, con intenzione omicida, e con arma tagliente, ben 15 ferite fra le quali una che ha l'osso della vena jugulare interna e fu causa unica necessaria della morte del Badi predetto pochi momenti appresso avvenuta.

Viene confermato l'attuale arresto del Toso in via di formale cattura, notificata la presente sentenza assieme all'atto di accusa a termini dell'art. 443 del C. P. P.

La presente venne pronunciata senza interruzione osservato il disposto degli art. 426, 427, 428 C. P. P.

Il Presidente ripete quindi all'accusato, in tanto, l'accusa. Il Toso fa cenno all'arrestato di quando in quando.

Vengono introdotti i testimoni ed i periti.

Movimenti di viva curiosità nel pubblico.

Il Cancelliere legge la lista dei testimoni.

Badi Melchiorre: manca, ammalato. È letto il certificato medico.

Frizzi Augusto — presente.

Rossetto Giuseppe. Riguardo a questo testimonio — dice il Cancelliere

Cressati, — c'è l'estratto dai Registri dello Stato Civile che affermano essere morto.

Helling Adolfo — ha perso la corsa.

Verrà.

Durli Federico — presente.

Filippucci Angela — presente.

Villotti Emilia — presente.

Grappin Augusta — manca; ammalata, di pleurite destra.

Vintani Sebastiano — presente.

Saltarini Anna — presente.

D'Adda Federico — presente.

Periti:

Mander dott. Gabriele — presente.

D'Agostini dott. Glodoveo — presente.

Marzuttini dott. cav. Carlo — presente.

Badi Francesco. Riguardo — è sempre il cancelliere che parla — questo testimonio, vi è il certificato del Sindaco

che attesta essere morto il 25 gennaio.

Petoello Mario — Presente.

Morelli Giuseppe — Presente.

Driussi Giuseppe — Presente.

Conti Alessandro — Presente.

Mauro Odorico — manca:

l'avvocato Bertaccioli dice che verrà in giornata o domani.

Rieppi Giuseppe — Presente.

Genuzzo Francesco — Presente.

Antonini dott. Carlo — Presente.

Mattini-i Gustavo — Presente.

Maneo avv. dott. Ugo e Vanzetti cav.

Giovanni di Rovigo mancano: con telegramma odierno, pregano essere assenti

sabato, ove non si possa decampare dalla loro audizione.

Presidente. Domanda alle parti che proposte fanno riguardo ai testimoni

mancanti.

Pubblico Ministero. Quanto ai testi-

moni Badi Melchiorre e Grappin Au-

gusta, ammalati; il P. M. fa riserva;

quanto a Rossetto Giuseppe, com-

provato essersi reso defunto, il P. M.

domanda vengano lette le deposizioni

scritte. Circa gli altri testi assenti,

egli si rimette a quella pena pecuniaria

che alla Corte piacerà accordare.

Bertaccioli, si associa al P. M., quanto

alle riserve per testimoni ammalati;

prega soltanto la Corte a non infliggere

multa agli assenti, che in giornata o

domattina verranno.

La Parte Civile non ha nulla in con-

trario.

La Corte emette ordinanza per la

lettura delle deposizioni scritte dei

testimoni che risultano morti; quanto

agli altri, la Corte si riserva di delib-

erare.

Il Presidente osserva alla difesa che

ai due Periti insinuati da essa porse

un quesito il quale eccede i limiti delle

perizia, perché invade il campo delle

intenzioni; e cioè sono essi Periti chia-

mati a rispondere se o meno vi fosse

nell'imputato l'intenzione di uccidere.

Bertaccioli, difensore, dice che, quando

si rinunzi a leggere nella Perizia d'ac-

cusa gli apprezzamenti, limitandosi alle

sole condizioni di fatto; la Difesa non

ha difficoltà veruna a rinunciare all'au-

ditione dei Periti citati.

Pubblico Ministero. Deplora il fatto

che nella perizia assunta davanti al

Giudice istruttore siasi richiamato il

giudizio dei periti sopra un argomento

che sfugge alla loro sfera. La perizia

è richiamata per la disamina d'oggetti,

di condizione materiale; ma non altri-

menti a pronunciare un giudizio che non

può essere formulato se non in seguito

al complesso dei fatti risultanti in giu-

dizio. Perciò conviene che si possa tra-

lasciare la lettura di quella parte della

perizia che contiene apprezzamenti.

Egli crede anzi che si possano licen-

ziare tutti i periti...

Bertaccioli. Però in riserva.

Avvocati Baschiera e Vittorelli, della

Parte Civile, non hanno nulla in con-

trario. Presidente dichiara che la Corte

prende atto della rinunzia, accettata

dalle Parti tutte, all'audizione dei periti;

ed in seguito licenzia tutti cinque i

periti salvo le riserve avanzate dal Pub-

blico Ministero o dalla difesa.

Il racconto dell'imputato.

Ecco in qual modo l'imputato dà la

narrazione dei fatti che lo trascinarono

sul banco dell'accusa:

« Fino dall'agosto scorso, quando

venni a Udine da Rovigo dove soleva

recarmi due, tre mesi ogni anno tenen-

dovi studio, mia sorella Italia mi rac-

contò che faceva all'amore col Badi.

Io ne sconsigliai, dicendole: « Pensa

che quello non ti sposa... È un giovane

che va qua, va là... »

« No, no, vedrai — mi rispose l'I-

Italia — « Fa sul serio, ha promesso di

sposarmi... »

« Trovai pochi giorni appresso il Badi

e dissi gli che faceva meglio a smettere

di fare all'amore con mia sorella, che

già egli poi non l'avrebbe sposata. Ma

il Badi mi rispose:

« Va là... Vedrai ch'io voglio bene

a tua sorella, che la sposo, non temere... »

« Ai dieci del dicembre vengo a U-

dine e mia sorella mi confessa:

« Guarda ch'io sono incinta col

Badi... e il Badi non viene più... »

« E quello di cui ti avvertii... »

« Vatt' a parlare col Badi... Prova... »

Egli aveva giurato di sposarmi... »

« Un giorno infatti andai alla filanda.

Trovai il cav. Frizzi nella corte. Gli

chiesi se c'era il Badi. Mi rispose af-

fermativamente, che era nella filanda e

ch'esso lo avrebbe fatto chiamare. Pochi

momenti dopo comparve.

« Cosa vuoi? »

« Ho da parlarti.

« Vieni in camera.

« Salimmo.

« E dunque, cosa vuoi? »

« Lo sai bene... L'Italia è incinta... »

Vedi di riparare col matrimonio.

« Mah... Non posso... Le mie con-

dizioni finanziarie non mi permettono... »

« Tu sposala... Io e mio padre

potremmo dopo come mantenerla... »

« Bene, bene, ci penserò.

« Giorni dopo, lo trovai; e gli ripeto

la domanda:

« Dunque, come la pensi? »

« Mi che cosa? »

« Di mia sorella... »

« Mah... Non so... Io non credo... »

« E mette in dubbio che mia sorella

fosse incinta con lui. »

« Vedi come parli — gli dico io.

« Un altro giorno lo trovai di nuovo;

ed alle solite ripetute mie domande mi

fa la proposta:

« Se vuoi un po' di danaro... »

« Credi tu ch'io abbia bisogno di

danaro? Non vengo e non insisto se non

perché tu sposi mia sorella, per l'onore

della famiglia... »

« Una domenica lo trovai ch'era alla

musica.

« La finiamo sì o no? Cos'hai

pensato dunque? »

« Eh... se vuoi denari, denari, altri-

menti... e alzando le spalle volò via.

« A casa... a casa piantati... »

« Venne la mattina del 25 gennaio.

« Mi alzai.

« Mia sorella mi venne incontro e:

« Sono stanca di questa vita, sono

stanca.

« Vedi la risultanza... Io te ne a-

veva avvertita pure pur in tempo... »

« Torna dal Badi e procura di in-

durlo a continuare... »

« Io vado. Entro nella filanda. Chiedo

a una donna se c'è il Badi. Mi risponde

che si. M'affaccio allo studio, apro la

portiera. Il Badi scriveva.

« Vieni fuori, che debbo parlarti... »

« Esce.

« Ci hai pensato?... Andiamo via

e combiniamo in qualche maniera... che

oggi finiamo questa cosa.

« No, no... io non voglio saperne

altro di tua sorella... »

« E rientro. L'indietro, per modo

che s'entrò quasi insieme dalla por-

tieria ad un solo volante.

« Vedi che tu tratti da vigliacco... »

« Si scosse alquanto.

« Io lo incalzai colle parole:

« Facciamo presto matrimonio e

terminiamo questa faccenda... »

« Ma io non posso... Non mi trovo

in condizioni finanziarie che me lo per-

mettano... »

« E non le sapevi prima, queste

cos?... Tratti proprio da vigliacco... »

« Ed io usciva: ma quando fui appena

fuori dello studio, mi venni all'orec-

chio le parole dette dal Badi:

« Quel brutto mostro d'un vigliacco

ha coraggio di venire a minacciarmi... »

« Torno indietro, e rientro. Il Badi

mi viene incontro e mi colpisce a tutta

forza con un colpo di brocca sulla

testa, sì che la brocca stessa va in

frantumi. Infuriato, misi mano alla

tasca, trovai il temperino, l'aperai e

diadai gli colpi dove capitava senza

punto sapere quel che mi facesti. Uff!

solo grida di donna: — Lascia, molla,

ferma, torna, e non so altro. Vedendo

tutta quella confusione, partii di là e

mi recai a casa. Trovai mia sorella I-

talia che mi domandò:

« E poi? »

« Fatto... Fatto... — risposi, tanto per

dire qualche parola.

Contestazioni del presidente.

« Nel vostro esame scritto — gli

osserva il presidente — avreste detto

in modo un po' diverso. Per esempio,

che il Badi, quando uscivate, diceste

al vostro indurito:

« Quel brutto individuo el crede

de venir a impormee... »

« Non mi ricordo... Dov'essera come

dico adesso.

« E non avreste levato di tasca il

temperino prima di ricevere il colpo

alla testa? »

« Nossignore... Appena ricevuto il

colpo alla testa, io non sapeva più né

come ero né dove. Mi ricordo solo di

aver sentito queste parole: « Ferma,

ferma! » — ed un rumore come di

molte donne, ma non mi ricordo altro.

« E il temperino, che temperino

era? »

« Un temperino dei comuni, che

servono ad appuntire stecchi... Nella

professione del dentista occorrono spesso

degli stecchi appuntiti... »

« Ma le lame erano lunghe? una

più lunga dell'altra? »

« Era un temperino a due lame

quasi ugualmente lunghe.

« Nel vostro processo scritto avete

detto che il temperino aveva due lame,

una più lunga ed una più corta; e che

voi adoperaste la più lunga.

« Era un temperino dei soliti, in-

somma, ch'io portavo sempre con me



Bollettino Meteorologico.
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Venerdì 22-4-87	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.1 sul livello del mare	747.6	745.6	740.0
Umidità relativa	64	36	64
Stato del cielo	miato	miato	copert.
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	S W	—
Velocità chil.	0	9	—
Termom. centigrado	14.2	18.3	13.3

Temperatura massima 20.5 minima 6.6
Giorno 23 alle 9 ant. barometro a 744.8 umidità relativa 67 temperatura 14.8, minima esterna nella notte 22-23: 10.0. Stato del cielo coperto.

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma ricevuto alle ore 3.30 pm. del 22 aprile 1887.
In Europa pressione bassa irregolarissima alle latitudini settentrionali, leggermente all'oriente. Depressione sull'Algeria spostata all'est, invasa anche il Tirreno e la Sicilia. Ebridi, Lapponia m.m. 741 Tuniti 752. In Italia, nelle 24 ore, barometro notevolmente disceso; pioggia al centro e al sud, temporali nella Sicilia. Venti freschi forti di levante in Sicilia ed in molte stazioni altrove; temperatura abbastanza elevata. Stanno cielo temporale coperto, venti di levante a scirocco, nonché al nord, què e la forti. Barometro a 759 mm. al nord, 757 mm. a Livorno, Napoli e Reggio, 751 a Cagliari. Mare agitato sulla costa meridionale orientale sicula.
Tempo probabile:
Ancora venti intorno a levante freschi e forti, specialmente al sud, cielo nuvoloso, piovoso; mare agitato.
Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Fiera Annuale Equina.

Siamo pregati di annunciare questa fiera che si terrà in San Donà di Piave (Provincia di Venezia) nei giorni 16 e 17 maggio 1887.

Essa fiera offrirà un forte contingente di Cavalli di svariate razze con un buon numero della rinomata Razza Piave.

V'interrà la Commissione Militare per acquistare Cavalli, come da dispaccio del Ministero della Guerra 24 Marzo 1887.

I Concorrenti fuori Distretto godranno lo stallaggio gratis ed altre agevolazioni.

Il giorno 15 Maggio avrà luogo una corsa libera fra i trottori d'ogni razza ed età che saranno fatti iscriverne presso il Comitato entro il precedente giorno 14. Per tale corsa sono assegnati i seguenti premi:

N. 1 Medaglia d'Oro — N. 2 Medaglia d'Argento — N. 2 Medaglie di Bronzo con relativi diplomi.

Per schiarimenti rivolgersi al Comitato.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda del 76 o regg. fanteria eseguirà domani sotto la Loggia dalle ore 6 alle 8 pm.

- 1 Marcia «Nel ballo Excelsior» Marengo
- 2 Mazurka «Cari Ricordi» Costa
- 3 Terzetto finale «Marco Vi-sconti» Petrella
- 4 Sinfonia «Poeta e Contadino» Suzzi
- 5 Fantasia «Militare» Ponchielli
- 6 Atto 2 «Aida» Verdi
- 7 Polka «Ballo Ate» Bernardi

Teatro Minerva.

Vuoto desolante ieri a sera alla rappresentazione dell'Andrena di Sardou. L'Andrena ebbe una ottima interpretazione per parte di tutti ed in ispecial modo dalla Signora Teresa Boetti-Valvassura e dei signori Enrico Cuneo e Leopoldo Vestri.

Questa sera alle ore 8 1/4, si rappresenta: Cristina commedia in 4 atti del cav. prof. Ippolito Tito d'Aste prima rappresentazione in Italia e messa in scena dall'autore.

Martedì venturo, avremo la serata d'onore della distinta artista signora Teresa Boetti Valvassura e la udranno nella Signora delle Camelie, che già fruttò all'egregia attrice larga messe d'applausi nelle prime città d'Italia, come Milano, Venezia, Firenze, Roma etc. etc.

L'Impresa dei servi di Piazza

rende noto che, in seguito all'umento fatto nel personale di servizio, terrà presso il suo ufficio (Ditta Emanuele Hocke, Mercatovecchio) in tutte le ore del giorno, uno o più inservienti a disposizione del pubblico.

Prega perciò tutti coloro, i quali ne avessero di essi, urgente bisogno a rivolgersi direttamente alla sede dell'impresa.

Le grandi disillusioni.

L'ambizione delle ricchezze somiglia all'avarizia per l'ardore e per i mezzi esosi che adopera a crescere le sostanze: invece però di ammassare tesori, come l'avarizia (la quale nel suo delirio tiene l'oro e l'argento per beni più preziosi della terra) l'ambizione non gli consi-

dera che quali mezzi di giungere a un determinato scopo. Ne bisogna confondere l'ambizione con la nobile emulazione che consiste nel distinguersi fra gli eguali e cerca onestamente il proprio vantaggio. Cid diciamo a proposito di taluni, che ci ripugna di nominare, i quali a scopo prettamente ambizioso, cercano condannare all'ostracismo, ma inutilmente, il Liquore depurativo di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di Gubbio che solo al suo figlio Ernesto lasciava il segreto di al prodigioso farmaco. Ma questi impotenti denigratori e contrattatori del Liquore di Pariglina sono vittime delle più grandi disillusioni e veggono giornalmente scemare la loro clientela. Se la mette ognuno bene in mente. Chi ha buon senso acquisti alla vera fonte, cioè dal legittimo depositario del segreto, la Pariglina che le più grandi notabilità mediche raccomandano in tutte le malattie originate da un sangue guasto e corrotto, e cioè artriti, gotta, scrofola, erpete, sifilide. Questa è la stagione propizia per usarlo. Per una cura depurativa occorrono tre bottiglie intere che si hanno per sole L. 25 franchi ovunque comettendole al R. Stabilimento Chimico Ernesto Mazzolini in Gubbio (Umbria).

Deposito in Udine presso le farmacie di Bosere Augusto e Filippuzzi-Girolami e la farmacia Alessi diretta da Sandri Luigi.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 22 — Pres. BIANCHERI.

Villanova, svolge un'interpellanza sua e di altri sugli intendimenti del Governo sulla proprietà fondiaria.

Fagioli, svolge la proposta della legge sua e d'altri per l'abolizione e la commutazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie congeneri.

Zanardelli, (ministro) si dà ragione dell'interpellanza di Villanova e della proposta di Fagioli perchè ricorda che le provincie Venete, da loro rappresentate, sono le più aggravate dalle decime. Vista peraltro la difficoltà, riservandosi la libertà d'azione, non si oppone alla presa in considerazione.

Grimaldi (ministro) promette che presenterà un progetto per l'abolizione del vagnivo.

Villanova dichiarasi soddisfatto.

La proposta di Fagioli è presa in considerazione.

Fazio svolge un'interrogazione sugli intendimenti del governo intorno alla riforma amministrativa.

Crispi risponde che nessuna idea è sorta nel Gabinetto, se sorgerà sarà discussa nel consiglio dei ministri.

Fazio non è soddisfatto.

Roux interroga il Ministro dei lavori e quando intenda presentare la riforma postale per ovviare ad inconvenienti riconosciuti e lamentati.

Saracco risponde di non poter precisare il tempo, ma se ne occuperà.

Roma, 22. La Giunta per le elezioni deliberò di proporre alla Camera l'annullamento di tutte le rielezioni degli impiegati sorteggiati, per un vizio di forma, verificatosi in queste elezioni.

Credesi che le modificazioni che l'on. Crispi proporrà allo schema pel riordinamento dei Ministri e per la riforma comunale e provinciale saranno affatto secondarie.

Gazzettino commerciale.

Udine, 23 aprile 1887.

(Rivista settimanale).

Burro.

La settimana trascorse anche in questa ottava senza alcuna domanda dal di fuori, ed i prezzi praticati nella merce venduta sulla nostra piazza, non variano che di piccolissime frazioni, da quelli che demmo sabato scorso.

Ecco come furono venduti circa 735 chilogrammi:

Kil. 110 Latterie L. 2.00 a 2.10
» 405 Carnia-Tarcento » 1.80 a 1.90
» 220 Slavo » 1.60 a 1.70
al chilogramma escluso il dazio di città.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

L'arresto del Commissario francese.

Rinforzi di truppe alla frontiera tedesca.

Parigi, 22. Flourens, dopo una conferenza con Goblet, incaricò il ministro della giustizia di mandare il procuratore generale della Repubblica ed il procuratore generale di Nancy a Pagny e di riferire dettagliatamente sull'arresto di Schnaebel.

Il prefetto del dipartimento Meurthe et Moselle è qui giunto iersera ed ebbe una conferenza con Goblet.

I giornali credono si tratti di un equivoco o di troppo zelo da parte degli agenti germanici e raccomandano moderazione fino a che non vengano date delle spiegazioni.

Parigi, 22. L'Havas dice che il rapporto del procuratore generale di Nancy è giunto al ministero della giustizia.

Goblet, Flourens e Sarrien conferirono stamane.

L'arresto di Schnaebel sarebbe proprio avvenuto sul territorio francese. Un dispaccio da Pagny-sur-Moselle, datato d'oggi, dice che molto persone furono espulse da Metz nelle 48 ore.

I treni giunti stamane trasportarono a Pagny parecchi espulsi.

Berlino, 22. Secondo il Wolffsbureau l'arresto di Schnaebel fu eseguito per ordine del giudice d'istruzione in seguito ad atti criminali contro la Germania in Alsazia-Lorena.

Parigi, 22. Giunsero nel pomeriggio notizie da Berlino di nuovi invii di truppe a Metz e Strasburgo.

Nei circoli militari si afferma in modo positivo che alla frontiera tedesca verranno presto concentrate truppe imperiali in misura doppia dell'effettivo di truppe repubblicane alla frontiera francese.

Il deputato di Alsazia-Lorena, Antoine, recentemente espulso dalla Germania e dimorante a Parigi, è partito all'improvviso per Bruxelles. Egli s'era accorto che agenti tedeschi lo sorvegliavano continuamente.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

Avviso.

Da affittarsi in Buttrio una filanda a vapore di N. 40 bacinelle e 20 sbattitrici, stufe e granai.

Per trattative rivolgersi al Sig. Filippo Viganò liquidatore della Ditta Giulio Blum, in Udine.



Brevett. e Prem. Poli-Amara

F. PITTIANI.

Efficacissimo rimedio nelle malattie dello stomaco in generale (digestione difficile, debolezza, dolori, indolenzimento, catarro di quest'organo importante), e nei casi di emorroidi, convalescenza nonchè anticlerico. Gradevole, eccitante l'appetito, nei casi in dose più moderata.

Successo confermato da ampie dichiarazioni di distinti medici, ospitali, e periodici di medicina e dall'esperienza di trent'anni.

Per commissioni rivolgersi: Dott. A. PITTIANI e Frat. Fagnana (Friuli).

Si trova presso le principali Città.

RACCOMANDASI

L'Escentylon Zalin.

Nuovissima specialità.

rimedio infallibile per la totale guarigione dei Catarrhi al piedi — L. 1 al flac.

Crampi

L'Elisir di Camomilla.

allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, sonnolenza, difficoltà digestioni, disturbi verminosi, guariscono col' uso dell'Elisir di Camomilla — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso.

Contro la stitichezza.

Adottate da molti Medici e da vari istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della

Premiata Farmacia

VALCAMONICA et INTROZZI

di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO.

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Dittie farmaceutiche: Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filippuzzi — Comelli — Biasoli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore — In Gemona presso il farmacista Luigi Biliotti e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Valentino Brisighelli

NEGOZIO MANIFATTURE

Via Cavour n. 4

Ricco deposito stoffe uomo tutta lana nazionali ed estere da lire 10, 12, 14, 17, 20, 25 a lire 80 il taglio vestito.

Stoffe per signora, Tibet, Belges, Musola ecc. ecc.

Biancheria d'ogni sorta.

Coperte, copertori lana, Tralici per materassi, Crettoni per mobili, percalli per vestiti e camicie, flanelle, maglia lana e cotone.

Tantissimi altri articoli a prezzi modicissimi.

Grandissimo assortimento Scialli neri Tibet e senza ricamo da lire 3, 4, 50, 6, 7, 8, 11, 16, 20 sino a 40.

Assumesi commissioni in vestiti da uomo confezionati sopra misura, promettendo eleganza, solidità e puntualità.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fenili comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.

IL DENTISTA TOSO

meccanico pratico

(in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire) tiene grande assortimento di denti artificiali — eseguisce i lavori in giornata. Presso il quale si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei denti.

— Pagando... non saprei... alimentando il figliuolo... Consigliavo il Badi anzi di andare dal procuratore della nostra ditta, l'avvocato Baschiera, il quale poteva meglio consigliarlo...

Quando la sorella della sedotta, conforme allo stabilito, gli ricomparve davanti, a Milano; egli, prevenuto, irritato l'accoglie un po' male e le disse che lo aveva ingannato dall' a fino allo zeta e che anche la lettera del Badi, nella quale la signorina diceva che vi era la sacrosanta promessa di matrimonio, era una mistificazione; che lui, insomma, non poteva consigliare il suo direttore a sposare l'amante...

« — Lo terremo ben noi a dovere! — rispose allora la signorina.

« — Bene, s'accomodi! — rispose il cav. Frizzi.

Egli non poteva consigliare il Badi a sposare la Toso, sia per la sua condotta sia per essere stata più o meno in conflitto colla giustizia. Dalla lettera del Badi, che si voleva contenesse la promessa di matrimonio, egli disse che la famiglia Toso poteva servirsi per accendere il fuoco.

Narra poscia che il Badi gli riferì come il Toso imputato lo invitasse a sposare la sorella, talvolta anche con minacce; e ricorda questo particolare. Un giorno, disse al Badi:

« — Vedi quello che faccio di questo zigarro — e lo spezzava. — Di questo zigarro non me ne importa e così della mia vita. Ti mando al cimitero, anche se credessi di andare in galera...

Bertaccioli domanda al testimone, che pare s'informasse sulla condotta del Badi, se era un uomo d'onore.

Frizzi, lo di positivo non sapevo niente. E possibile mi sia stato detto di scappate giovanili del Badi; ma non sapevo che avesse altre relazioni intime.

A domanda, risponde che il Badi era un giovane abbastanza simpatico nel volto, alto un pochino più di lui, che sapeva cattivarsi la simpatia.

Bertaccioli domanda se dal Badi avesse sentito che il Toso insisteva per il matrimonio, mentre il Badi invece proponeva un indennizzo in danaro.

« — Sì, sì, sì.

Bertaccioli. Il teste avrebbe scritto in proposito al Badi e questi rispose che erano cose di gioventù?...

Teste. Io sapevo della relazione, non però il nome della persona colla quale il mio direttore teneva questa relazione.

Anzi, in occasione del capodanno, io dissi al Badi, facendo un bisticcio: « — Badi, signor Badi, che chi va al molino s'infarina. » Al che mi rispose trattarsi di cose di gioventù.

Bertaccioli domanda venga detta lettura della lettera scritta dal Badi al Toso padre e che la Giovanna Toso presentò al cav. Frizzi.

E' letta. Io noto alcune frasi: « Dacché conosco la signorina Italia, imparai ad amarla. Benchè intenzioni rette ed oneste, non posso fare promesse per tanti motivi... »

Baschiera domanda se e quando il Badi annunciò al cav. Frizzi che intendeva, che sperava di combinare con un impiego; se anche questa idea non fosse stata suggerita dal cav. Frizzi.

Teste. Ho già detto.

Baschiera. Il cav. Frizzi, quando giunse a Udine, dopo il fatto, ha fatto delle interrogazioni; con quali risultati?

Il Frizzi racconta:

« Badi era nello studio che leggeva un giornale. Sentendosi chiamare per nome, uscì. Vide il Toso.

« — Cosa vuoi?

« — Parlati, vieni fuori, con me.

« — Entra. Puoi parlare nello studio...

« — No. Andiamo nella tua stanza...

« — No, se vuoi parliamo qui.

« Allora il Toso entrò e si sedette. Là si sono bisticciati un poco. Badi, al contrario del suo carattere, piuttosto focoso, cercava contenersi. Toso, dopo un po' di contrasto, uscì, ripetendo la parola — vigliacco. — Gli altri due impiegati che erano nello studio credevano la questione finita. Quando improvvisamente udirono il Badi sciamare — Oh! — e lo vedono girare per la stanza in cerca di qualche cosa; afferrare poscia la brocca, in quella che il Toso entrava. Cominciarono a battersi sulla porta.

Il Heling un tedesco, credette si dessero dei pugni; quando vide sangue e in un momento il Badi caduto...

Il presidente domanda se dal dentro dello scrittoio si può vedere quel che accade fuori.

Teste. Benchè i vetri siano appannati, si può vedere, perchè l'appannamento non è completo e resta una fascia larga circa un dito all'ingiro di vetro libero...

Il cav. Frizzi è licenziato con obbligo di ricomparire nella udienza prossima.

Si legge la deposizione scritta del teste Rossetto, il suicidatosi pochi giorni fa in via Mazzini. In questa deposizione è detto che il Badi riteneva la Toso potesse anche con altri essere incinta; come, già dalla prima sera in cui il Badi fece conoscenza con essa al vespone, l'accompagnasse a casa e vi passasse la notte. E' detto che il giorno prima del fatto l'utero del Badi fece con esso teste Rossetto una gita a Cussignacco: era di malanimo, però, in quanto il Toso anche il giorno prima

lo avesse affrontato alla musica e dettogli che voleva finirlo. E' detto che l'Italia Toso correva sempre dietro al Badi e talvolta in compagnia della sorella, travestita da contadina. E' detto che il Badi prestò al Toso, una volta, cinquanta o sessanta lire; che il Toso tardava a restituirle; che i due si bisticciarono; che poi fecero la pace.

Chiude questa deposizione accennando alla relazione del Badi col'Augusta Grappin. Questa temeva di essere incinta; il Badi se ne impensieriva, ma poi si tranquillò, perchè la Grappin gli disse di essere convinta che non lo era.

Il teste Durli Federico verrà sentito pure domani.

E' introdotto il teste Vintani Sebastiano fu G. B. di Gemona, nato a Udine, agente di commercio.

Ignaro del fatto il 25 gennaio alla 1.30 pm, si recò in casa del Toso con la bambina e la serva, per far impiombare un dente alla bambina, gli aprì la serva. Chiese ove fosse l'Edoardo.

« — Non so, — rispose quella serva. — « Forse è fuori di casa. Domanderò alle signore.

« Poco dopo, scendono due signore, le sorelle del Toso, e mi dicono:

« — E' molto difficile che possa vedere l'Edoardo, dopo il fatto d'oggi.

« — Che fatto?

« — Ha ucciso il direttore della filanda, qui.

« In duello?

« — No, con un temperino.

« — Per vendicare l'onore della famiglia.

« Tutte quelle parole furono dette da una sola delle sorelle, mentre l'altra confermava con cenni col capo.

(Continua)



Beneficenza.

Pontebba, 21 aprile.

La festa di domenica 17 corrente a vantaggio dei danneggiati dal terremoto nella Liguria, riuscì ottimamente bene, e fruttò assai, relativamente al paese e se si calcoli che in questa stagione gli uomini sono già andati all'estero per lavorare.

La giornata ebbe principio con colpi di mortaretti e musica. In mezzo la piazza venne eretto un elegante padiglione ove stavano esposti i doni con buon gusto distribuiti. Il padiglione fu fattura gratuita dei fratelli Alessandro, Leopoldo e Bortolo Brisinello, ai quali è ben dovuta una parola di lode, come pure alla Ditta Feltrinelli la quale ha favorito il legname necessario per la costruzione.

Il molto rev. parroco merita lode perchè anticipando la funzione e con adatte parole contribuì all'esito della festa.

Alla sera nella sala Nascimbene ci siamo divertiti immensamente con i bellissimi ed applauditi giochi di prestigio, eseguiti dal vostro concittadino Antonio Banello. Alla metà dei giochi la gentile signora Pecolli declamò assai bene una poesia d'occasione.

La serata fruttò L. 102.45. La bella somma ricavata di L. 661.82, è sufficiente a dimostrare come lo spirito di filantropia sia qui sentito.

La vendita dei 2000 biglietti durò 22 minuti.

Il Comitato troverà in questo splendido risultato, la ricompensa delle sue instancabili prestazioni, il plauso generale e la benedizione di quei poveri disgraziati.

Resoconto della festa.

Entrata.

Vendita biglietti di lotteria L. 403.77

Cassa premi » 14.20

Ricavato dell'asta degli oggetti rimasti » 30.07

Introito dal tratt. di prestigio » 102.45

Oblazioni in danaro » 132.03

Offerte dal Munic. di Pontebba » 200.20

Totale L. 888.72

Uscita.

Tassa bollo all'Uff. Registro L. 100.80

Deposito alla Prefett. di Udine » 40.—

Stampati » 40.—

Carte da bollo, marche da bollo, francobolli per corrispond

LE INSEZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C. PARIGI, 1, Rue de Belsunce - MILANO, Via della
Sala 10. - ROMA, 1, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20.

LE INSEZIONI

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Remanzacco	da Cividale	a Udine
ora 7.47 a. m.	ora 8.4 a. m.	ora 8.19 a. m.	ora 9.47 a. m.
10.20 p. m.	1.37 p. m.	10.52 p. m.	12.37 p. m.
12.55 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	2.32 p. m.
3 p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.	4.37 p. m.
6.40 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.	8.17 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.2 p. m.	

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ora 1.13 a. m.	ora 7.20 a. m.	ora 4.30 a. m.	ora 7.30 a. m.
5.10 a. m.	9.45 a. m.	5.35 a. m.	9.51 a. m.
10.20 a. m.	1.40 p. m.	11.5 a. m.	3.36 p. m.
12.50 p. m.	5.20 p. m.	3.5 p. m.	6.19 p. m.
5.11 p. m.	9.55 p. m.	3.45 p. m.	8.5 p. m.
8.30 p. m.	11.35 p. m.	9 p. m.	2.30 a. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ora 2.50 ant.	ora 7.37 ant.	ora 7.20 ant.	ora 10. ant.
7.54 ant.	11.31 ant.	9.10 a. m.	12.30 pom.
6.42 pom.	9.52 pom.	4.50 pom.	8.8
8.43 pom.	12.36	9 pom.	1.11 ant.
11. ant.	8.10 pom.	da Cormons 3. pom.	4.30 pom.

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Borsa Estere

Venezia, 22 R. I. Igon.
40.20 a 40.40 (d. 1.10)
07.05 a 97.25
Combi = Olanda sconto
2.12 a 123.70
Germania 4.1 a 123.70
Francia 3 m. da 100.00 a
100.85 | Belgio 2.12 da
Londra sconto, 21.12
da a 1 a 25.32
25.37 Svizzera 4 mesi da
100.25 a 100.00 Vienna
Francia 4. d. 200.20 75 a
200.10, da a
Valuta, Banconote Aust.
Un fiorino franco, 200.25
a 200.75
Sconto, = Banca N. 5 1/2
Banca di Napoli 5 1/2, Ban-
ca Veneta a Banca di
Cred. Ven.
Firenze, 22 R. I. italiani
99.40 | Londra 25.28
Francia 100.70 0.0
Fer. Mer. 258.00
Italiano Mob., 124.20

Disparci particolari.

PARIGI 23. Chiusa R.

ITAL. 98.80

VIENNA 23. R. aus. carta

81.50 Id. austr. arg. 82.65

Id. austr. (oro) 113.1 | Lon-

dra 120.20 Nap. 20.00 |

MILANO 23. Ren. ital.

99.45 Serail 99.40

Marchi 125.12 l'uno

TRIESTE 22

La tendenza dell'odierna
Borsa fu debole, in chiusa
poi frastuonata per l'av-
viso da Vienna di ulteriori
notevoli ribassi, la cagione
dei quali ci è però su qui
ignota.

Napoleoni 10.04 | a

20.05 | Zecchini 5.35

5.88 Lire Sterline 12.65

a 12.68 Lire Turchie 11.35

a 11.33 Talleri Maria Ter.

Londra 124.60 |

1.94 a 1.85 | Londra

126.00 | 127.40 | Francia

50.20 a 50.35 Italia 42.85

a 50.05 Banconote Italiane

40.00 a 50.05 Datto Ger-
maniche 62.20 a 62.40
Rendita A. in carta 81.35
a 81.55 Datto in argento
Rendita un-
gherese in oro 4.00 101.60
a 101.20 Rendita ungherese
in carta 5.00 88.65 a 88.80
Credito 283.1 a 284.
Rendita italiana
50.75 a 50.116
VIENNA 23
Azioni Credit 282.80 Bi-
gelli 1840 135.75 detti
1841 165.50 Rendita austr.
in carta 81.30 Rendita del
Stato 235.25 detto
Settembrini 243.50 Na-
poleonici 10.04 12.00 tur-
chi 1.94 a 1.85
Londra 124.60 |
126.00 | 127.40 | Francia
50.20 a 50.35 Italia 42.85
a 50.05 Banconote Italiane

detta in carta 5.00 101.60
Az. tabacchi 53.
ferr. Carlo Lod.
Calma.
TRIESTE 21 (sest)
Fuori Borsa. Rendita
in carta 81.40 a 81.60
Ungherese oro 4.00 101.60
a 101.20 Datto ungherese
88.65 a 88.75 Azionisti
283.1 a 284.1
10.03 | 12
Londra 127.1 a 127.40
Rendita italiana 94.7
a 97.
PARIGI 22
Rendita 3 m. 79.40
dita 4 1/2 108.55
dita italiana 97
Londra 25.27 1/2 (itali)
fuglene 102.50, Ren-
turca 13.82
BERLINO 22
Mobiliere 454.00 Aus-
che 379, Lombardo 12
Italiane 97.90
LONDRA 21
Inglese 97.14
no 102.116

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. — Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1.º e il

16 di ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporanea-

mente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici Giornali

di Mode per Signore. Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. 8 — grande

L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane Periodico mensile illustrato
per giovanetti e giovanette
dagli 8 al 16 anni.
Abbonamento annuo L. 15 (Franco
nel Regno).L'art. et l'Industria Periodico mensile
con splendide inci-
sioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.
Abbonamento annuo L. 22 (Franco
nel Regno).Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi
tableaux colorati per sarti.
Abbonamento annuo L. 18 (Franco
nel Regno).

Per numero di saggio gratis, o abbonamenti

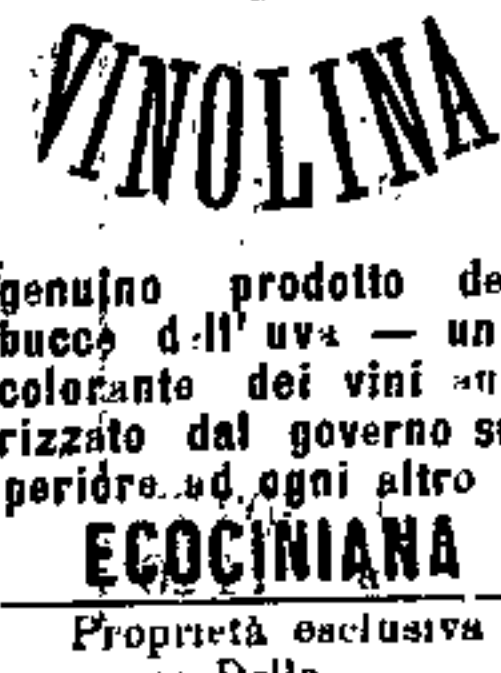
dirigersi all'

Ufficio periodici Hoepli Milano

37 — Corso Vittorio Emanuele — 37

o presso l'Amministrazione del Giornale La Patria

del Friuli, Via Gorgi, 10.



AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE
De Candido Domenico «Farmacia
Renditore» Via Grazzano 3, Deposito
Udine dal Fratelli Dorta al «Ca-
Corazza» a Milano e Roma presso
Manzoni e C., a Venezia Emporio
Specialità al «Ponte del Baretteri»

Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

RESTITUTIONS FLUID

E. R. H. L. N. E. R.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni
raccomandazione. Superiori ad ogni altro preparato di questo ge-
nere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino
alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidire dei membri
e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Garantisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica
data, la debolezza dei reni, viciocioni alle gambe, accavallamenti
muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vesicatorio risolutivo di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni, (storni) delle
articolazioni, dei foramenti della bocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle
gambe, i vescicoli, i dappolelli, le molette, le lupie, gli spaventi, le formiche, le giarde, ecc. È utile nel
reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole interascellari e nei veri fistolici, delle gambe dei polmoni urati
conartrite; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti, ecc.

Vesicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Mi-
nistero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.
Unico deposito in Udine presso la drogheria di F. MINISINI Via M. catovacca.



ELISIR di FERRO

CON

CHINA E RABARBARA

preparato da Antonio Maddalozzo

farmacista in Udine

che emorrea da 20 anni con successi sorprendenti
che lo possono comprovare molti attestati di
lenti medici. Rimedio insuperabile nell'emp-
mento del sangue «Clorosi» Anemia, affec-
emoroidaria, dispepsia ed atonia del ventri-
colore ed altre malattie della matrice e della
bolore in g-norale. È di sapore gradevole e
cellissima digestione.

Deposito in Udine; presso la farmacia

Filippuzzi-Girolami.

CARTOLERIA E PREMATA-FABBRICA REGISTRI

ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di REGISTRI COMMERCIALI E COPIALITTERE sia per Rigiture e finiture come

per Legature, dalle più semplici alle più complicate, garantendo la

durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano

per qualsiasi uso in estremo assortimento.

Carte da lettere novità in scatole - con fiori - emblemi -

Monogrammi - Corone - Stimmoli ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità: vasto assortimento.

Carte da gioco Buste da lettere, e per

ufficio d'ogni genere e in qualunque formato.

Inchiodistri neri e colorati per registri e da copia delle

migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni genere e qualità, speciale per Amministra-

zione Dazio Consumo e Ufficio Postale.

Globi aerostatici e palloncini da illuminazione in

varie figure.

Presse in ghisa per

copialittele d'ogni dimen-

sione qualità e prezzo.

Libri da preghiera

in cuoio, metallo, velluto, avorio,

tattaruga, madrepalla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro da

preghiera, porta viasite di tutta no-

vità, confezionati in varie fogge.

Articoli cancelleria e disegno grande

assortimento.

Olografie, Lito-

grafia, Incisioni Sere

Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'in-

janza - Carte geo-

grafiche e Atlanti

edizioni varie.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita - Stampati

- Lavori litografici. - Globi -

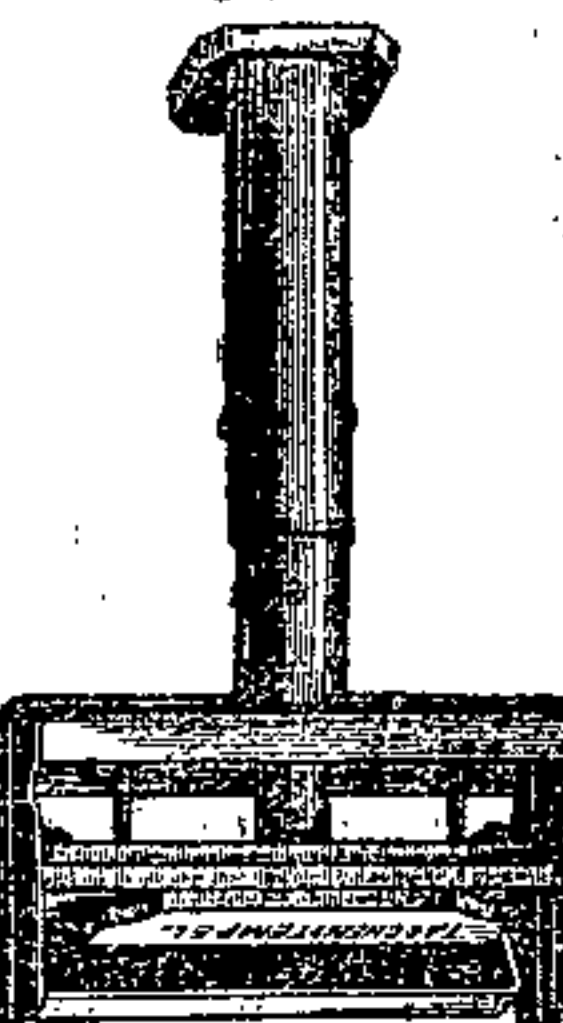
nonché in qualsiasi articolo in-

cidente alla cartoleria.

FABBRICA

TIMBRI IN CAOUTCHOUC

(GOMMA)



Si eseguisce qualunque Commissione
in Timbri di Gomma elastica - auto-
matici; Tascabili, con Lapis e Penna,
a Condolo, con data mobile ecc., a
prezzi assai limitati.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite
FLORIO e RUBATTINO
Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato
55,000,000
COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico
(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di MAGGIO e GIUGNO 1887 per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale Washington partirà il 15 maggio
Vapore postale R. Margherita partirà il 1 giugno
Vapore postale Perseo partirà il 15 giugno

per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Vapore postale Bengala partirà il 22 maggio
Vapore postale Paraguay partirà il 22 giugno

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi
a cominciare dal 15 maggio 1887 col Vapore WASHINGTON.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA all'Am-
ministrazione PIAZZA MARINI, 1. In Udine, Via Aquile-
ia, 11.